

alla donna e solo a lei.
Ricapitolando: Regione Lombardia vuole salvare qualche bambino in più dalla "strage legalizzata" che chiamiamo legge 194, dichiarando però che non può né intende violare la legge italiana; il Tar dice che la 194 non si tocca, e che essa contiene già tutta la tutela che serve al concepito. Morale della vicenda: Roberto Formigoni e i suoi collaboratori hanno fatto bene a tentare, e faranno bene a insistere, incuneandosi nelle maglie del diritto vigente. Ma occorrerà che, prima o poi, si riconosca pubblicamente la verità: e cioè che, vigente la legge 194 del 1978, la tutela dei bambini non ancora nati è, sul piano giuridico, impossibile.

di Mario Palmarola La Bussola Quotidiana, 04-01-2011

7 - SESSO, PERCHÉ ASPETTARE? OVVERO: AMORE SENZA RIMORSI

I rapporti pre-matrimoniali in realtà sono anti-matrimoniali (ecco perché sempre più fidanzati scelgono la via della castità)
di Andrea D'Etторе

Da una seria osservazione degli ultimi accadimenti nella realtà odierna e nella storia, limitandoci anche soltanto alle vicissitudini del secolo appena trascorso, un dato emerge con chiarezza: i giovani, nel bene o nel male, sono mossi da ideali grandi. Reclamano un'istruzione migliore, una maggiore giustizia sociale ed una politica attenta alla loro vita piuttosto che alle questioni "di Palazzo".

All'interno di questa gioventù, tuttavia, vive un nucleo ancora più rivoluzionario, perché ha iniziato la rivoluzione a partire dalla propria vita, dalla propria esperienza più intima: quella dell'amore. Mi riferisco a quei giovani ed, in particolare, a quelle silenziose, ma sempre più numerose, coppie di giovani fidanzati che hanno fatto una scelta decisiva per la loro vita affettiva: vivere la castità prematrimoniale. Questi giovani non sono extraterrestri catapultati nella nostra società ma esseri umani; anzi, hanno deciso di vivere la loro umanità fino in fondo e vogliono viverla proprio laddove questa si esprime alla massima potenza: nell'amore.

Sono ragazzi che hanno deciso di opporsi fermamente a quella strisciante ideologia che sta insidiando la nostra cultura e che vuole brutalmente banalizzare l'affettività: l'equazione amore = sesso. Quando loro parlano di amore si riferiscono all'Amore vero, quello con la "A" maiuscola. Vi è un conflitto acutissimo tra il sentire comune, quello che i media quotidianamente ci propinano, il frutto marcio di rivoluzioni sessuali più che discutibili, e questa loro scelta; la vera rivoluzione, tuttavia, la stanno facendo loro. Tale conflitto valoriale lo si avverte ancora di più allorché si ascolta parlare di castità invocando lo spauracchio del "divieto dei rapporti prematrimoniali", come se la castità fosse un sinonimo di tale divieto e niente più.

Il nocciolo della questione risiede proprio in questo fraintendimento, perché la castità è molto di più: la castità è una virtù. La castità ha un valore

propedeutico necessario per la comprensione dell'amore vero. Proprio per questo ci viene prontamente suggerita dal Magistero della Chiesa. La castità è quell'energia spirituale che libera l'amore dall'egoismo. Il sesso svincolato da un contesto di donazione totale e completa di sé all'altro diviene un animalesco esercizio fisico, mosso da pulsioni egoistiche, che conduce ad una reificazione del proprio partner. La castità prematrimoniale, che implica per i fidanzati la continenza fino al matrimonio, è una virtù che eleva l'uomo; viene suggerita, non per mortificare la coppia, ma perché fa bene e promuove la comprensione dell'immenso valore del matrimonio.

L'esperienza ci dice che il sesso prematrimoniale è, in verità, "antimatrimoniale". Il sesso unisce, crea un legame molto intimo col partner e, poiché ciò accade più o meno consapevolmente ogni volta, più partner sessuali si hanno, più il legame con ognuno si indebolisce: aumentano drasticamente, al contrario, le chance di un futuro fallimento della coppia. L'attesa, invece, fortifica il legame tra i fidanzati perché il rapporto sessuale diviene qualcosa che i coniugi hanno condiviso solo l'uno con l'altro, dopo averlo desiderato senza soddisfarlo per un certo periodo. Questa attesa, questa "fatica", viene sacrificata (etimologicamente *sacrum facere*: "rendere sacro") per amore, facendo comprendere che ci si vuole bene in modo autentico ed affascinante: nella coppia ci si stima molto di più quando si è sciolti dai lacci delle pulsioni egoistiche del mero piacere. Il sesso prematrimoniale, inoltre, è intrinsecamente deleterio per quella stagione della vita che è il fidanzamento. Questo periodo è un tempo di verifica della scelta della persona da amare. Ebbene, il rapporto prematrimoniale rischia spesso di annebbiare tale scelta perché, se lascia insoddisfatti, porta a concludere che si è incompatibili, quando magari il matrimonio potrebbe dimostrare il contrario; se, invece, il rapporto intimo soddisfa, può celare alcune incompatibilità pronte ad emergere dopo il matrimonio. I fidanzati ancora non si appartengono. A tal proposito, è bellissima una considerazione di don Giussani che afferma: "Per amare veramente una donna occorre un distacco: allora di più la sua donna un uomo che la guarda ad un metro di distanza, meravigliato dell'essere che ha davanti, quasi inginocchiato davanti ad essa, o quando la prende? No! No, quando la prende, finisce". Solo il matrimonio suggella la completa e definitiva donazione di sé all'altro e, quindi, solo allora si giustifica quella più intima e profonda donazione di sé che si concreta, soprattutto, nella potenzialità procreativa dell'atto sessuale.

Ciò che più ha stimolato questi giovani a tale scelta d'amore risiede tuttavia nei frutti che la castità procura. La castità richiede, anzitutto, ai fidanzati che acquisiscano e mantengano solide convinzioni circa i veri valori della vita e della famiglia, e che vivano una perfetta padronanza di sé: l'autodominio. La castità esige un continuo sforzo ma, grazie al suo benefico influsso, i fidanzati sviluppano integralmente la loro personalità, arricchendosi di valori spirituali: essa apporta alla vita di coppia i beni della serenità e della pace ed agevola la soluzione degli altri problemi; favorisce l'attenzione verso l'altro, aiuta gli amanti a bandire l'egoismo, nemico del vero amore, e approfondisce il loro senso di responsabilità nel compimento dei doveri reciproci. La castità è, in

1. ELTON JOHN E IL SUO COMPAGNO, SECONDO GIORNALI E TV, DIVENTANO GENITORI: MA IN REALTÀ L'UTERO È IN AFFITTO. IL SEME È L'OVULO SONO COMPRATI... E POI C'È IL TECNICO DEL LABORATORIO - Esulta il mondo gay, ma di gatto non c'è nulla in questo film dell'orc che non è un film, ma la triste realtà - di Tommaso Scandroglio

2. IL VECCHETTO DOVE LO METTO, DOVE LO METTO, OBAMA LO SALVA - Il presidente americano sa che la riforma sanitaria che lui stesso ha introdotto costa molto, ma di soppiatto ha già pronta la soluzione: dal 1° gennaio arriva l'eutanasia di Stato per gli anziani che costano troppo... - di Francesco Orsibene

3. CESARE BATTISTI NON VERRÀ ESTRADATO DAL BRASILE: MA COME È POSSIBILE CHE UN EX TERRORISTA CONDANNATO A DUE ERASSTOLI PER QUATTRO OMICIDI NON VENGA CONSEGNATO ALLA GIUSTIZIA? - Diranno che ormai sono passati tanti anni e che in fondo lui è una vittima... ma la verità è che punire i colpevoli è un diritto-dovere della legittima autorità - di Mario Palmarola

4. FAMIGLIA CRISTIANA HA SCELTO COME "ITALIANO DELL'ANNO" UN VESCOVO CHE HA RIPETUTAMENTE PRETESO CHE VENGANO COSTRUTTE MOSCHEE IN ITALIA - Ci chiediamo: non era molto più meritevole monsignor Luigi Padovese martirizzato in Turchia al grido di "Allah è grande"? - di Antonio Soci

5. L'UCRAINA RIAPRE CHERNOBYL PER TRASFORMARLA IN UN'ATRAZIONE PER TURISTI E SI SCOPRE UNA REALTÀ BEN DIVERSA DA COME CE L'AVEVANO RACCONTATA - Meno di cinquanta decessi bloccarono il nucleare, mentre le migliaia di vittime per carboni o idrocarburi o per le mine e ci lasciano indifferenti - di Francesco Ramella

6. IL TAR BOCCIA LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDA CHE CERCAVA DI SALVARE QUALCHE BAMBINO IN PIÙ DALLA "STRAGE LEGALIZZATA" CHE CHIAMIAMO LEGGE 194 - Ma occorre riconoscere che finché ci sarà la legge sull'aborto, la tutela dei bambini non ancora nati, e sul piano giuridico, impossibile - di Mario Palmarola

7. SESSO, PERCHÉ ASPETTARE? OVVERO: AMORE SENZA RIMORSI - I rapporti pre-matrimoniali in realtà sono anti-matrimoniali (ecco perché sempre più fidanzati scelgono la via della castità) - di Andrea D'Etторе

8. DIFENDI SUL QUOTIDIANO LA REPUBBLICA PARLA A VANVERA SULLA DATA DEL NATALE - E non si accorge che il 25 dicembre non è una

Il fascino
il fascino
idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2010

AVTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiati, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

BASTABUGIE
Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc... Non dipendiamo da partiti politici, da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

AUTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiati, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

Un primo insegnamento che possiamo trarre dalla celebrazione di oggi potrebbe essere proprio questo: avere l'umiltà di riconoscere i propri peccati e chiedere perdono a Dio. Assoggettandosi al battesimo di Giovanni, Gesù ci dà proprio questa lezione.

Un giorno, ad un santo, dissero: «Beati gli occhi che vedono il Signore!», volendo con questo lodarlo per i doni molto grandi di cui era arricchito. Egli, invece, rispose: «Beati piuttosto gli occhi che vedono i propri peccati!». Con questa risposta, il santo voleva far capire che la grazia più importante è quella di riconoscere i propri peccati e di chiederne umilmente perdono. Se mancasse questa grazia, a nulla varrebbe vedere il Signore su questa terra. Dobbiamo dunque mettere sotto i tacchi il nostro orgoglio, la nostra presunzione, la nostra superbia.

Il brano del Vangelo di oggi ci invita a riflettere sul Battesimo che noi abbiamo ricevuto. Il Battesimo ci ha cancellato il peccato originale, anche se rimane l'inclinazione al male, ci ha resi figli adottivi di Dio e ci ha conferito la grazia santificante, è il primo e il più importante dei Sacramenti: senza di esso non vi è salvezza. Quando abbiamo ricevuto il Battesimo, per bocca dei nostri genitori e dei nostri padrini, abbiamo rinunciato a satana e al peccato e abbiamo professato la Fede. Una volta diventati grandi, dobbiamo personalmente rinnovare queste primizie.

È necessario, però, che il battezzato verifichi ogni giorno il suo comportamento di nato alla grazia, di figlio di Dio. Per questo motivo, noi tutti dobbiamo ricorere frequentemente anche al sacramento della Confessione. Il Battesimo riceve una volta nella vita, la Confessione molte volte, ogni volta che andiamo da un sacerdote e chiediamo sinceramente perdono.

Padre Stefano Miotto da Padre Pio, (omelia per il 9 gennaio 2011)

cinquanta decessi, registrati per la quasi totalità tra gli addetti che operarono nei pressi dell'impianto.

Una tragedia, certo, ma molto meno grave di altri episodi che hanno interessato il settore della produzione di energia: per limitarsi a quella idroelettrica ricordiamo il crollo, nel 1976, della diga sullo Yantze in Cina che provocò oltre duecentomila morti o, nel nostro Paese, il disastro del Vajont con più di duemila vittime. E nelle miniere di carbone ogni anno le vittime sono molte centinaia.

Di fronte a tali accadimenti si richiede, giustamente, che vengano migliorati gli standard di sicurezza degli impianti e ridotti i rischi per gli addetti ma non risulta sia mai stata auspicata la messa al bando delle centrali a carbone o di quelle che sfruttano l'energia generata dalla caduta dell'acqua.

Paradossalmente, a Chernobyl i danni più gravi non furono causati dalle radiazioni ma della paura delle stesse che portò alla evacuazione di oltre 350mila persone, solo in minima parte necessaria per evitare rischi sanitari. Molte fra queste persone hanno sofferto di problemi gastrointestinali ed endocrinologici non correlati alle radiazioni e hanno subito le evidenti ricadute negative conseguenti allo sconvolgimento delle relazioni famigliari e sociali.

Ancora più tragiche sono state le conseguenze che l'ingiustificato allarme determinò in tutta l'Europa: si stima infatti che nei mesi successivi all'incidente di Chernobyl alcune migliaia di donne abbiano abortito temendo inesistenti danni ai feti a causa delle radiazioni.

La scarsa sicurezza non sembra quindi essere una buona ragione per rinunciare all'energia atomica. Qualora, come auspicato dall'attuale governo, si volesse tornare al nucleare, non sarà però facile ricostruire un contesto non pregiudizialmente sfavorevole. Difficile, dopo aver per anni alimentato una paura irrazionale, tornare a ragionare spiegando che vivere accanto ad una centrale comporta un rischio molto minore rispetto a quelli in cui si incorre nelle attività di ogni giorno, ad esempio, tutte le volte che si sale su un'auto. Il "no" alle centrali potrebbe invece essere giustificato sotto il profilo economico. Da sempre, questa forma di produzione di energia è vissuta, in Italia come all'estero, sotto le ali protettive dello Stato senza dover dimostrare di essere più conveniente delle altre opzioni disponibili.

Al "no" dettato dalla paura non dovrebbe far da contraltare un "sì" ideologico al nucleare. Non è compito dello Stato decidere quanti impianti realizzare né fornire speciali garanzie agli eventuali investitori sia in termini di tariffe che di priorità nell'immissione in rete dell'energia prodotta. Il soggetto pubblico dovrebbe limitarsi a garantire che venga meno ogni forma di "discriminazione" verso il nucleare lasciandolo poi competere ad armi pari con le altre fonti energetiche.

di Francesco Ramellada La Bussola Quotidiana, 15-12-2010

6 - IL TAR BOCCIA LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDIA CHE CERCAVA DI SALVARE QUALCHE BAMBINO IN PIU' DALLA

Per quanto riguarda il 25 dicembre, si può consigliare a Odifreddi di leggere, tra i tanti articoli possibili, per esempio quello scritto da don Nicola Bux sul Timone dello scorso dicembre ("25 dicembre: data esatta?"), Il Timone no. 98, 2010, pp. 44-45), oppure quello di Tommaso Federici ("25 dicembre è data storica", 30 Giorni, novembre 2000, pp. 63-68), che spiegano che questa data è molto probabilmente proprio quella della nascita di Gesù.

Certo, un cristiano prova una certa emozione sapendolo; ma, anche se questa data fosse convenzionale, anche se fosse stata scelta per cristianizzare una festa pagana, la fede cristiana sarebbe in pericolo? Per nulla. Infatti, il cristianesimo sta o cade in rapporto alla verità/falsità dell'esistenza storica di Gesù di Nazareth e della sua divinità, non in relazione alle date scelte per proporre ai credenti la commemorazione liturgica dei fatti della sua vita.

Ora, ovviamente, circa la divinità di Gesù non ci sono prove: il Dio cristiano infatti rispetta la libertà dell'uomo, si propone e non si impone, lascia sufficiente luce per credere ma anche sufficiente ombra per chi non vuole credere. Ci sono però ci sono diversi indizi. Come ha ben mostrato Vittorio Messori nei suoi libri (cfr. Ipotesi su Gesù e Dicono che è risorto), gli studiosi seri devono ammettere che c'è qualcosa di inspiegabile con le categorie umane all'origine del cristianesimo: che cosa ha infatti trasformato il gruppetto di apostoli affranti, impauriti e abbattuti dopo la morte del loro Maestro - come li vediamo il venerdì della crocifissione - nei coraggiosi annunciatori del Vangelo della resurrezione, disposti a percorrere tutto il mondo conosciuto e a sacrificare la loro vita per questo? Che cosa è avvenuto tra il Venerdì santo e la Domenica di Pasqua? I Vangeli ce lo dicono, e così come descrivono con assoluta credibilità e coerenza la vita terrena di Gesù, ci parlano della sua resurrezione e degli incontri con gli apostoli dopo la sua resurrezione. C'è un Big Bang all'origine del cristianesimo, che non si spiega con categorie umane, sociologiche, etc.

Sull'esistenza storica di Gesù, invece, le fonti storiche abbondano. Rimandando alla lettura dei lavori, per esempio, di Marta Sordi ed Ilaria Ramelli per una panoramica più completa, qui ci si può limitare ai soli autori non cristiani (dunque non sospettabili di parzialità) che parlano di lui. C'è chi cerca di mettere in dubbio l'autenticità dei passi dei loro testi riguardanti Gesù ma, anche qualora questi critici avessero ragione in un caso o due (in realtà ci sarebbe da discutere), le fonti sono ben più numerose. Per esempio, negli Annales Tacito scrive di «Cristo, che sotto il regno di Tiberio fu mandato a morte da Pontio Pilato»; altri autori latini del I-II secolo che parlano di Gesù sono Plinio il Giovane e Svetonio; parlano di Gesù anche l'autore ebreo Flavio Giuseppe, il samaritano Thallus ed il siriano Mara Bar Serapion; di Gesù parlano in seguito anche due filosofi, Celso e Porfirio, che polemizzano ferocemente contro il cristianesimo e cercano di combatterlo, però non mettono minimamente in dubbio l'esistenza di Gesù di Nazareth.

Insomma, quale che sia la loro data precisa, noi cristiani col Natale e con la Pasqua non commemoriamo delle date, bensì dei fatti: quelli più cruciali della storia.

di Giacomo Samek Lodovicida La Bussola Quotidiana, 03-01-2011

3

2 - IL VECCHIETTO DOVE LO METTO, DOVE LO METTO: OBAMA LO SA!

Il presidente americano sa che la riforma sanitaria che lui stesso ha introdotto

diventate vere e proprie sceneggiature di film horror di terz'ordine? In una storia che mette a nudo che i miti bizzarri bio-giuridici che ormai sono perché privo della figura paterna e materna? E infine cosa c'è di edificante e di edificante che il piccolo crescerà in un ambiente non consono alle sue esigenze, qualsiasi, ma la culla di carne dove sboccia la vita? Cosa c'è di allegro nel Zacherly non è nato grazie al caldo abbraccio amoroso di mamma e papà, ma di sterminio di 6-7-8 fratelli? Cosa c'è di gioioso nel fatto che il piccolo artificiale, la quale regala - forse - un figlio ad una coppia a prezzo dello

Che c'è di bello nel sapere che un bambino viene alla luce tramite fecondazione vicenda infatti paradossalmente nulla è gay, cioè niente è gay. In tutta questa qualsiasi, ma il buon senso - da sempre etero - molto meno. In tutta questa

Il mondo omosessuale ovviamente esulta, basta gettare un occhio in un sito gay cosiddetta maternità surrogata.

Il mondo omosessuale e quindi, ahilui, non si sente ancora pronto per legittimare la l'ordinamento giuridico inglese a digerire il "matrimonio" di mettere assieme tutto questo papocchio alla Frankenstein perché della fecondazione. Elton ha dovuto chiedere ad una ciccogna californiana figura non certo marginale dato che è lui che ha compiuto il miracolo (l'altro che ha prestato l'utero, il "donatore" di sperma e il tecnico di laboratorio, che ha prestato il feto) i due committenti (Elton e David), la madre suo concepimento è il frutto di un faticoso lavoro di squadra in cui sono state Zacherly Jackson Levon Fumishi-John, forse per ricordargli in eterno che il Albed è stato posto, o meglio sarebbe dire imposto, il quintuplo nome di rovesciato però.

raggio è stato udito il 25 Dicembre scorso. E sì, proprio a Natale. Un Natale Per completare questa favoletta terribile dobbiamo aggiungere che il primo l'avesse saputo forse avrebbe alzato la posta in quanto a "rimborso spese". Sappia mai che costanto seme ha dato i natali all'erede del miliardario Elton. Se perché c'è chi ci campa negli States con questo lavoro - che, poverino, non spermatizzazione o un "donatore" - la parola è tra virgolette. Per lo ciò di cui ho sempre avuto bisogno baby, tu sei la persona giusta". Per lo caso suo di certo le avrà cantato la celebre strofa di The One: "Tu sei tutto affinché mettessi a disposizione un ovulo e un utero. Trovata chi faceva al l'ostacolo, sottoscrittando un bel contratto con una donna californiana sesso di concepire un bebe, allora la pop star ha pensato bene di aggirare che madre natura, arcigna e perfida, non permette a due persone dello stesso Ma ora il 65enne baronetto dall'ugola d'oro ne ha combinata un'altra. Dato le nozze che suscitano giusto scandalo.

(...) Il cibo è l'unica cosa che esce trionfante dal romanzo, continuamente crede sono i flets de barbaue sauce hollandaise che si mangiano da Lapouse in un'opera letteraria. Il tono è piuttosto quello sarcastico di una commedia in infarcito, manca nella sua pagina quella nota tagica che sola può far girare E tuttavia, malgrado le figure spregevoli e i fatti criminosi di cui il libro è dominati" (p. 496).

si lavora per il padrone di oggi bisogna prepararsi a servire il padrone di (p. 23) ripete Simoni, a cui Rachkovskij insegna clinicamente che «mentre una situazione anomala» (p. 40) fa dire Eco a Rachkovskij. «Di ergo sum» da amore o idealismo. L'odio è la vera passione primordiale. E l'amore che è pagano del libro non c'è un solo impero ideale, né figura che si muova spinta necessariamente all'assenza di vero e/o di bene. Nelle altre cinquecento Il Cimitero di Praga è l'apologia implicita di quel cinismo morale che segue ogni genere.

un succedersi di menzogne, ricatti, omicidi e di oscuri intrighi e manovre di Il criterio resta, in ultima analisi, quello dell'interesse, nobile od ignobile che sia. E per Eco nulla esiste di nobile, perché la commedia umana è del documento per essere creduto.

produrre un documento verosimile. Ma ciò che è verosimile, può fare a meno ne venga dimostrata l'inverosimiglianza. Il falsario, per essere creduto, deve che sa» (p. 96) e replica falso solo ciò che non vuol sapere, a meno che non inverosimile, visto che lo stesso Eco, «la gente crede solo a quello ad aumentare, stimolando la morbosa curiosità. Per distruggere un il numero dei lettori del Protocollo dei Savi di Sion o non contribuirà piuttosto in dubbio l'esistenza e, di conseguenza, se il suo libro contribuirà a diminuire (385), c'è da chiedersi se definire falso un documento è sufficiente a mettere

verità. «non c'è che parlare di qualcosa per farla esistere» (p. 385). Maschera soggettiva dell'interesse. E vero ciò a cui il documento attribuisce essere falsificato e nulla esiste di certamente vero, la verità non è altro che la restituisce dignità storica ai Protocolli dei Savi di Sion, perché se tutto può attestare la verità del falso o la non verità del vero. Con ciò Eco tratta però della parola di quello stesso falsario che, mentendo, può anche del falsario e dei suoi complici potrà attestare la non verità del falso. Si quello fattuale. Ma se il falso storico è indistinguibile dal vero, solo la parola non solo sul piano filosofico e morale, come voleva Spinoza, ma anche su Eco spinge il suo relativismo al punto di considerare correlativi vero e falso, ma anche più coerente di quella "padri nobili" azionisti.

Delilluminismo tornese del Novecento, tanto bene analizzato da Augusto Nocco, se Norberto Bobbio costituisse la versione neo-kantiana, Eco (di cui ha fatto l'apologia ne Il nome della Rosa) conduce all'illuminismo estetico in san Tommaso, Edizioni di Filosofia, Torino 1956). Da allora

9 - LA DUMA AMMETTE CHE LA STRAGE DI KATYN FU OPERA DI STALIN: IN RUSSIA LA VERITA' SI SA DOPO 70 ANNI

L'importanza di diffondere il film "Katyn" di Andrzej Wajda da Avvenire, 27 novembre 2010

Ammasso ufficiale della Russia per la responsabilità sovietica per il massacro di Katyn: la Duma ha approvato una dichiarazione di principio in cui riconosce che la strage di ufficiali polacchi del 1940 fu una «tragedia» ordinata da Josif Stalin. Nel testo approvato dalla Camera bassa del Parlamento russo si osserva che i materiali emersi dagli archivi «dimostrano l'ampiezza di questa tragedia e che il crimine di Katyn fu eseguito su ordine diretto di Stalin e dei leader sovietici». La dichiarazione è stata approvata in una seduta tumultuosa in cui l'opposizione del Partito comunista ha cercato fino all'ultimo di impedirne l'approvazione. Molti comunisti sostengono tuttora che a compiere la strage siano stati i nazisti, come fu affermato all'epoca da Mosca.

«Questa dichiarazione è, senza esagerazione, storica», ha affermato il presidente della Duma, Konstantin Kosachev.

Nota di BastaBugie: per approfondimenti sul film, vai a www.filmgarantiti.splinder.com/tag/2007+katyn da Avvenire, 27 novembre 2010

10 - COSA HA FATTO IL GOVERNO ITALIANO NEL 2010 PER I PRINCIPI NON NEGOZIABILI? NULLA: NE' DI BUONO, NE' DI CATTIVO (CIOE' POTEVA FARE MOLTO MEGLIO E POTEVA FARE MOLTO PEGGIO)

Mentre, avendo sostenuto in Piemonte la candidata abortista, un'ombra pesantissima è scesa sulla credibilità morale dell'Udc di Marco Invernizzi

Che cosa è accaduto ai principi non negoziabili nella vita pubblica italiana durante il 2010? Niente, è la prima, istintiva, risposta. E questo può essere un bene o un male, dipende da quale angolatura vogliamo osservare il fatto. È un bene perché l'Italia non è andata nella direzione dei principali Paesi europei, cioè verso la legalizzazione dell'eutanasia, l'equiparazione delle coppie di fatto, etero e omosessuali, l'allargamento della possibilità di abortire e divorziare. La stessa proposta di legge sul testamento biologico è ferma alla Camera dei deputati e forse anche questo è un bene, visti i peggioramenti che incombono sul testo.

Il merito di questo arresto al processo di aggressione ai valori fondativi della civiltà occidentale va soprattutto al corpo della nazione, che resiste all'erosione laicista, che in qualche caso conosce fenomeni significativi di

dell'Egitto.

Quella di Alessandria è una delle chiese più antiche del mondo. Basti pensare che fu la Chiesa del grande s. Atanasio e che è - con Gerusalemme, Antiochia, Costantinopoli - una delle sedi patriarcali, perché chiesa di origine apostolica.

Quella città è diventata cristiana seicento anni prima che nascesse Maometto (e tuttora ha una grande comunità cristiana), ma i fondamentalisti musulmani sono impegnati a "ripulire" il Medio Oriente dai cristiani ritenendoli degli abusivi (sebbene siano i cristiani gli egiziani autentici, mentre i musulmani hanno invaso molto tempo dopo quella terra).

Il governo italiano ha il merito di aver fatto sua, nelle sedi internazionali, la causa dei cristiani perseguitati. Ma è anzitutto dentro la Chiesa che il loro grido deve essere ascoltato. Ci vuole almeno il coraggio di dichiarare martire monsignor Padovese e tutte queste vittime.

Basta con i vescovi don Abbondio che si vergognano di Cristo e che cercano l'applauso dei media di sinistra impegnandosi per la costruzione di moschee invece di difendere, con il Papa, i cristiani perseguitati e martirizzati.

di Antonio Soccida Libero, 2 gennaio 2011

5 - L'UCRAINA RIAPRE CHERNOBYL PER TRASFORMARLA IN UN'ATTRAZIONE PER TURISTI E SI SCOPRE UNA REALTA' BEN DIVERSA DA COME CE L'AVEVANO RACCONTATA

Meno di cinquanta decessi bloccarono il nucleare, mentre le migliaia di vittime per centrali a carbone o idroelettriche o per le miniere ci lasciano indifferenti

di Francesco Ramella

Riapre Chernobyl. Ma non produrrà più energia elettrica. Viktor Baloga, ministro delle Emergenze ucraine, si propone di trasformarla in un'attrazione per turisti. Da gennaio si parte con le visite organizzate nel sito nucleare. E non si tratta di turismo "estremo" o di qualche giro "horror" per ricconi in cerca di emozioni forti. Sarà invece turismo popolare, aperto a tutti, e il motivo è semplice: la realtà di Chernobyl è ben diversa da come ce l'hanno descritta in questi anni.

E' infatti trascorso un decennio dalla fermata dell'ultimo reattore rimasto attivo e quasi un quarto di secolo dall'incidente della centrale ma, probabilmente, saranno in molti a rabbrivire di fronte al pensiero di una gita in Ucraina, proprio là dove è accaduto quello che nell'immaginario collettivo rimane il disastro per antonomasia con decine o addirittura centinaia di migliaia di vittime.

La verità "giornalistica" non trova però riscontro nella realtà dei fatti. Il più completo studio sugli effetti dell'incidente, predisposto alcuni anni fa dal "Chernobyl Forum", un organismo formato da otto agenzie delle Nazioni Unite, è giunto a conclusioni di gran lunga meno drammatiche.

Secondo il rapporto, sono direttamente riconducibili all'incidente meno di

ha consegnato uno dei migliori studi sull'estetica medioevale (Il problema dei cristiani e di decadenza. Umberto Eco si è formato alla scuola tomistica e ci non ha niente a che vedere con la Scolastica, ma ne rappresenta il momento Le radici di questo relativismo sono nel nominalismo medioevale, che quanto quella fattuale, che costituisce la trama oggettiva della storia, relativismo assoluto che pretende dissolvere non tanto la verità filosofica, non esistano di fatto documenti veri, quanto perché, per Eco, la verità stessa è falso, occorre che ve ne sia almeno uno vero, il che non è, non tanto perché nessuno si può dire che è certamente falso. Per dire infatti che un documento sono, almeno potenzialmente, falsi e se nessuno è certamente vero, di assolutamente vero. Ma se nessun documento è, in sé, vero, tutti i documenti E dunque se ogni documento è falsificabile, nessuno può pretendere di essere

volta prodotti essi cessano di essere tali. attingere a documenti veri per produrre documenti falsi, in modo che una falsificare documenti deve sempre documentarsi» (p. 121). Il falsario deve avere potuto e dovuto esserci. D'altronde, «chi deve Rebadengo, produce copie di documenti che non sono mai esistiti, ma che fossero, per così dire, autentici» (p. 428). Egli, come il suo maestro, il notaio di ogni documento storico. Simoni - scrive - «ci teneva a che i suoi falsi di opere come i Protocolli dei Savi di Sion, ma è convinto della falsificabilità e il punto è che, ne Il Cimitero di Praga, Eco non si limita a sostenere la falsità e il suo alterego, l'abate Dalla Piccola.

parte del romanzo proprio sullo sdoppiamento della personalità tra Simoni appare come una sorta di contro-figura dello stesso Eco, che costruisce una a poco a poco assunto la calma serenità di un "opinione filosofica" (p. 103), ci «inappace di nutrire sentimenti diversi da un ombroso amore di sé, che aveva tutta, egli è ancora tra noi» (p. 51). Per la verità, il geniale falsario Simoni, personaggio inventato, che però «in qualche modo esistito. Anzi, a dirlo è storico, tranne la figura del protagonista, Simoni. Simoni, l'unico Eco tiene ad assicurarci che nel suo romanzo nulla è fantastico, ma tutto del male, 30 ottobre 2010). Ma il discorso merita di essere approfondito.

per la pena di Lucetta Scaraffa, ne ha colto pericoli e ambiguità (Il voyeur, prapone agli uomini del nostro tempo. Non a torto, "L'Osservatore Romano", il Cimitero di Praga di Umberto Eco (Bompiani, Milano 2010) è un irridente messaggio intellettuale antitetico al messaggio di verità che Benedetto XVI di Roberto de Mattei

XVI tutto ciò che ha a che fare con il care, il prendersi cura, soprattutto quando troppo a lungo da questa possibilità sono rimasti esclusi milioni di cittadini, è un provvedimento atteso e necessario.

Si chiama Medicare - l'assistenza sanitaria a carico del governo federale tutto ciò che ha a che fare con il care, il prendersi cura, soprattutto quando troppo a lungo da questa possibilità sono rimasti esclusi milioni di cittadini, è un provvedimento atteso e necessario.

Barack Obama lo sa, e ha investito molto del suo carisma nella battaglia parlamentare per introdurre il diritto di vedersi assistiti quando se ne ha bisogno anche se non si dispone del denaro necessario per curarsi. Ma il concetto che il presidente ha del care incampa in talune vistose contraddizioni, e proprio nei termini della vulnerabilità estrema: dopo essersi battuto per far passare l'inclusione dell'aborto nelle prestazioni sanitarie a carico dello Stato, Obama ha mostrato una volta ancora di avere un'idea individualista e distorsiva del diritto all'assistenza, con una scelta sostanziale e procedurale che lascia estereffatti.

Dal 1° gennaio, infatti, entrerà in vigore il regolamento col quale la Casa Bianca include la consulenza sulle scelte di fine vita nel colloquio annuale con un medico pagato dai contribuenti al quale hanno diritto gli ultra-65enni. Nella visita di controllo - come spiega il New York Times nell'edizione

vergonna uno "spreco". E sufficiente che il medico informi l'anziano su come sull'efficienza - del corpo come nella gestione dei costi - a considerare senza basterebbe un bel colpo di fornice su quello che una cultura tutta impostata l'80% della spesa sanitaria. E dunque per risparmiare cifre più che cospicue croniche e i pazienti nell'ultima della loro vita pesano infatti per e per malati terminali, vegetativi, o con patologie neurodegenerative. Le malattie necessitano a garantire cure adeguate agli anziani colpiti da disabilità gravi, del Parlamento a garantire cure adeguate agli anziani colpiti da disabilità gravi, pensiero obamiano una norma sul "fine vita" può essere sotttratta al libero voto democrazia se si devono far quadrare i conti? Nel pragmatico sistema di provvedimenti a lui cari da far passare in aula. E dunque, che importa della dalle elezioni di novembre metterà gli equilibri complicando il percorso dei con un repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il Congresso scegliendo la scorciatoia (vite, diciamo) del regolamento uscita con le repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il che, ancora scorciatoia dall'esternamente (e perdente) braccio di ferro sull'aborto

assoluta scelta da Washington. Ma Obama intende portare a casa a ogni costo un progetto che - conti alla mano - potrebbe risultare decisivo per garantire la sostenibilità dell'intera riforma sanitaria. Lo dimostra il fatto che, ancora scorciatoia dall'esternamente (e perdente) braccio di ferro sull'aborto con i repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il Congresso scegliendo la scorciatoia (vite, diciamo) del regolamento uscita con le repubblicani e una parte del suo stesso partito, ha preferito aggirare il

probabilmente destinato a suscitare un contenzioso senza fine con le normative sanitarie su se stesso. Un testamento biologico federale in piena regola, curato nel caso si trovasse malato al punto da non poter assumere decisioni nata l'età - il paziente potrà «stabilire quanto aggressivamente desidera essere nella visita di controllo - come spiega il New York Times nell'edizione con un medico pagato dai contribuenti al quale hanno diritto gli ultra-65enni. Nella visita di controllo - come spiega il New York Times nell'edizione

Bianca include la consulenza sulle scelte di fine vita nel colloquio annuale con un medico pagato dai contribuenti al quale hanno diritto gli ultra-65enni. Nella visita di controllo - come spiega il New York Times nell'edizione

Barack Obama lo sa, e ha investito molto del suo carisma nella battaglia parlamentare per introdurre il diritto di vedersi assistiti quando se ne ha bisogno anche se non si dispone del denaro necessario per curarsi. Ma il concetto che il presidente ha del care incampa in talune vistose contraddizioni, e proprio nei termini della vulnerabilità estrema: dopo essersi battuto per far passare l'inclusione dell'aborto nelle prestazioni sanitarie a carico dello Stato, Obama ha mostrato una volta ancora di avere un'idea individualista e distorsiva del diritto all'assistenza, con una scelta sostanziale e procedurale che lascia estereffatti.

Dal 1° gennaio, infatti, entrerà in vigore il regolamento col quale la Casa Bianca include la consulenza sulle scelte di fine vita nel colloquio annuale con un medico pagato dai contribuenti al quale hanno diritto gli ultra-65enni. Nella visita di controllo - come spiega il New York Times nell'edizione

costa molto, ma di soppiatto ha già pronta la soluzione: dal 1° gennaio arriva l'eutanasia di Stato per gli anziani che costano troppo...

carico, quello di ricordare che il “non di solo pane vive l'uomo” vale anche in politica. Senza mai dimenticare che l'uomo deve mangiare e a sufficienza, ma ricordando che i problemi economici e finanziari non sono i primi problemi. Riuscire a convincere di questo l'opinione pubblica sarebbe già un importante traguardo.

Mi si dirà che la politica italiana ha offerto ben altro in questo anno appena trascorso. Appunto. E su questo vorrei stendere un velo pietoso, come i figli di Noè fecero con le debolezze del loro padre. Siamo uomini deboli e peccatori, e quando sbagliamo diventiamo insopportabili a noi stessi e a chi ci guarda: ma mi permetto di aggiungere che ancora più insopportabile è chi giudica e trasforma, o cerca di trasformare, la debolezza altrui in rendita elettorale. Salvo poi accorgersi che tale rendita probabilmente non sarebbe sufficiente per vincere le elezioni e allora cercare, con giochi di palazzo, di vanificare il voto popolare e di minacciare una sorta di “governissimo” che il popolo non ha voluto e per cui non ha votato.

Rimane una cosa di cui non si può tacere per un giudizio “da cattolici” sulla politica italiana. Il partito che più degli altri sembra spendersi per la vita e la famiglia ha clamorosamente “toppatato” quando ci si doveva schierare pubblicamente. In occasione delle elezioni regionali del Piemonte, l'Udc di Casini ha scelto di sostenere Mercedes Bresso, una candidata all'opposto dei principi non negoziabili, e ha rifiutato di sostenere probabilmente la cosa più bella e importante che i cattolici sono riusciti a costruire nella politica italiana quest'anno, ossia l'alleanza per la vita e la famiglia che i movimenti pro-life e pro-family del Piemonte hanno offerto al candidato Cota, impegnandosi a verificarne l'attuazione in caso di vittoria elettorale. Vittoria che è arrivata, premiando la coerenza e gettando un'ombra pesantissima sulla credibilità morale dell'Udc.

di Marco Invernizzida La Bussola Quotidiana, 31-12-2010

11 - QUARANT'ANNI FA VENIVA APPROVATO IL DIVORZIO: PRIMO CEDIMENTO SU UN PRINCIPIO NON NEGOZIABILE

Quando i democristiani erano al governo e l'importante era solo la poltrona...

da Corrispondenza Romana, 4/12/2010

All'alba del 1° dicembre del 1970, al termine di una tra le più lunghe sedute nella storia del Parlamento italiano, il presidente della Camera dei deputati, il socialista Sandro Pertini, annunciò l'approvazione definitiva della contrastata proposta di legge Fortuna-Baslini che prevedeva l'introduzione dell'istituto del divorzio. La legge fu approvata sotto il governo di centro-sinistra, presieduto dal democristiano Emilio Colombo.

La controversa vicenda parlamentare che portò alla legalizzazione del divorzio e al successivo referendum abrogativo della legge si svolse complessivamente nell'arco di un decennio, tra il 1965 ed il 1974, e venne a coincidere in larga parte con il pontificato di Paolo VI. Giovanni Battista

un'altra chiesa, a Bagdad, il 31 ottobre, a cui è seguito poco dopo il supplizio di altri sei cristiani (con 33 feriti).

Tragedie che vanno a sommarsi alla terribile condizione dei cristiani in Pakistan, alle ragazze cristiane che lì sono ritenute schiave a disposizione di ricchi signori islamici, per non dire del caso di Arshed Masih che è stato bruciato vivo per la sua fede cristiana, mentre la moglie – andata a denunciare l'orrore dalla polizia – è stata violentata davanti agli occhi dei figli (sono cronache dell'anno appena trascorso).

Ma non importa niente a nessuno dei cristiani. Come ha scritto Bernard Henri Lévy un mese fa sul Corriere della sera: “oggi i cristiani formano, su scala planetaria, la comunità più costantemente, violentemente e impunemente perseguitata”.

Quando mi capitò, qualche anno fa, di scrivere questa stessa cosa, documentandola con un lungo elenco di massacri e vessazioni mi attirai addosso delle reazioni irate o sarcastiche.

Anche Lévy ha subito la stessa sorte, infatti aggiunge: “Questa frase ha sorpreso. Ha provocato anche una certa agitazione qui e là. Eppure... Guardate...”.

Ha proseguito elencando alcuni dei massacri in corso e l'indifferenza del mondo.

Ovviamente ci sono tante violenze e discriminazioni anche contro non cristiani e Lévy ne è sempre un accurato testimone che fa sentire la sua voce, ma – come dice l'intellettuale ebreo francese – mentre queste diverse forme di discriminazione e razzismo sono riconosciute oggi come tali e denunciate, mentre “l'antisemitismo ha finito col diventare, nelle nostre regioni, grazie al cielo, un crimine designato come tale, debitamente registrato, punito”, mentre “il pregiudizio anti-arabi, o anti-Rom, per fortuna è condannato da organizzazioni tipo Sos razzismo che sono fiero di aver contribuito a fondare”, mentre la discriminazione di ogni minoranza (per motivi etnici, sessuali o religiosi) è messa al bando, “affermo però che di fronte a queste persecuzioni di massa dei cristiani improvvisamente non c'è più nessuno ad alzare la voce”.

Per questo oggi un intellettuale come Lévy, che certo non è un intellettuale cattolico, grida che si deve riconoscere e denunciare “l'odio planetario, l'ondata omicida di cui i cristiani sono vittime”.

In quell'articolo arriva a chiedere provocatoriamente a media e opinione pubblica occidentali: “Esiste un permesso di uccidere, opprimere, umiliare, martirizzare i cristiani? Ebbene no. Oggi bisogna difendere i cristiani”.

Tuttavia – a conferma di quanto Lévy denuncia – quello stesso suo articolo, memorabile per onestà intellettuale e coraggio, come pure per drammaticità, il 17 novembre scorso è stato impaginato dal Corriere in una remotissima pagina interna.

Bernard Henri Lévy che merita la prima pagina su tutti i quotidiani italiani quando denuncia la condanna a morte in Iran per Sakineh (per presunto omicidio e adulterio), il Lévy seguito da un corteo di premi Nobel che sottoscrivono il suo appello e migliaia e migliaia di firme di intellettuali – in

12 - NEL 1977 FURONO CANCELLATE LE FESTE DELL'EPFANIA, DELL'ASCENSIONE, DEL CORPUS DOMINI E DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO. MA NEL 1985 TORNO L'EPFANIA

da Corrispondenza Romana, 4/12/2010

Edizioni Fiducia, Roma 1994, pp. 42-44).
pagato un prezzo così alto” (cfr. R. de Mattei, Il Centro che ci portò a sinistra, 10 dicembre). E ripetutamente. Ma non fummo mai ascoltati. Alla fine si è condizione da porsi all'inizio di ogni nuova esperienza governativa. Noi di aver cercato alleanza senza preliminarmente dire ad essi che non si toccava il principio dell'indissolubilità del matrimonio. Poteva essere questa una nel Paese la Dc ha ben combattuto; ma ha perduto. La sua responsabilità è importante che passerà alla storia per qualche anno. Il divorzio appartiene al Centro-sinistra. Si addice al Centro-sinistra. Nel Parlamento era più in grado di esercitare alcuna influenza sul Parlamento.

tema del divorzio i governi democristiani adottarono una pilatesca politica di neutralità che giovò ai divorzisti, poiché con questa abdicazione alle posizioni orientando in tal modo la maggioranza parlamentare. Invece, sul iniziativa parlamentare di fronte alle quali il Governo normalmente prende che di negativo può avere l'assemblearismo, spetta al Governo la guida delle E un luogo comune della democrazia parlamentare che, per fronteggiare ciò intermediazione circa un prestito già ottenuto.

come, per esempio, per un dissenso sulla risposta da dare al Fondo monetario un'incarcerazione o le dimissioni mentre si dimisero o più volte per modesti motivi, Quando veniva maturando la fase di approvazione delle leggi, ma i Governi proposa di divorzio sostenuta dagli altri partiti del Centro-sinistra.

all'istanza di divorzio o almeno un rinvio della richiesta di approvazione della con la maggioranza di ministri democristiani. Nella costituzione dei Governi in primo piano va posta la politica dei Governi, presieduti dai democristiani e elementi negativi.

della nostra politica di lotta contro il divorzio, si possono elencare vari Governo, pur di impedire l'approvazione della legge Fortuna. E questo è stato proprio quello che dovevamo fare noi dal primo momento: sacrificarci anche i radicali del divorzismo o alle esigenze della “solidarietà democratica”. E così l'episodio: «Colombo rimproverò ai divorzisti di aver anteponso la difesa del suo Guido Gonella, uno dei fondatori della Democrazia cristiana, fronda progetto di legge sull'istituzione del divorzio.

Montini era infatti Papa da due anni quando, il 1° ottobre del 1965, il deputato del Partito socialista Luis Fortuna presentò alla Camera dei deputati il suo

dei carnefici e nessuno li difende.

come iniziare meglio l'anno nuovo, o sempre gli stessi, sono a portata di mano cristiani? Chi agnelli sacrificati sono sempre gli stessi, sono a portata di mano

di Antonio Soci

Ci chiediamo: non era molto più meritevole monsignor Luigi Padovese

4 - FAMIGLIA CRISTIANA HA SCELTO COME ITALIANO

di Mario Palmarola La Bussola Quotidiana, 03-01-2011

o poi, tutti devono presentarsi. E senza bisogno dell'estradizione.
sommamente buono e partimenti comandamenti giusti. Davanti al quale, prima ma efficace di quella giustizia finale che sarà amministrata da un Giudice interamente al torto subito. Ma una giustizia necessaria. Immagine pallida Una giustizia umana, e quindi imperfetta, fallace, incapace di rimediare e a tutti i consociati la “soddisfazione” del desiderio legittimo di giustizia, il colpevole dall'arbitrio dello Stato, e garantisce alle vittime, ai familiari responsabilità soggettiva. Si tratta di un principio cardine, che protegge essere “retribuito” con una pena proporzionata al male commesso e alla Stato sulla base di un principio morale classico: chi compie il male deve Da sempre la Chiesa ha spiegato il diritto-dovere di punire da parte dello detenuti in Italia vivono oggi in condizioni vergognose.

con la conseguenza – questa si disuma e inaccettabile – che molti fra i

Altri diranno che Cesare Battisti è una vittima, e in parte otterranno la

che il tempo può attenuare, ma non eliminare.
qualche vittima innocente, lasciando dietro di sé un carico di dolore straziante separa da un'azione malvagia. Tanto più se il male commesso ha reso i diritti di rimane se stesso quanto alla responsabilità, a prescindere dal tempo che ci cambia detto di sé anche moltissimo in un lasso temporale così rilevante – che ha ucciso trent'anni fa, quindi a che servirebbe punirlo? E' un argomento